

Mel

«Sul crac Acc è il momento di fare chiarezza»

Il primo mattone è stato messo: il processo sul crac di Acc Compressors sarà celebrato. Per costruire la verità, o meglio ricostruire la giustizia, tanto basta. D'altronde, sindaci, amministratori, il commissario Maurizio Castro e il Comitato di vigilanza socio-istituzionale l'hanno sempre detto: sul caso Acc serve fare chiarezza.

A pagina IX

MEL

Il primo mattone è stato messo: il processo sul crac di Acc Compressors sarà celebrato. Per costruire la verità, o meglio ricostruire la giustizia, tanto basta. D'altronde, sindaci, amministratori, il commissario Maurizio Castro e il Comitato di vigilanza socio-istituzionale l'hanno sempre detto: sul caso Acc serve fare chiarezza, perché non succeda di nuovo e non succeda altrove. Eccoli accontentati: nessuna archiviazione. Anzi, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone ha disposto che il pm proceda all'imputazione coatta entro dieci giorni e iscriva nel registro degli indagati non solo il presidente del cda Luca Ramella, ma anche gli altri due componenti, Paolo Pecorella e Fausto Così.

IL SINDACO

«Una notizia molto importante: il Comune aveva chiesto fin dall'inizio la celebrazione del processo; poi spetterà ai giudici valutare le responsabilità - dice Stefano Cesa, sindaco di Mel - L'impressione è che dietro il fallimento di Acc Compressors ci sia stata una politica improntata su logiche tutt'altro che industriali, ma solo speculative, tali da spremere la fabbrica, i lavoratori e il territorio». Cesa non vuole fare previsioni su come andrà il processo: del resto, il fatto stes-



STEFANO CESA, PRIMO CITTADINO

«Adesso con le conseguenze di quel fallimento ancora visibili sul territorio bisogna arrivare all'accertamento delle responsabilità»

Ex Acc verso il processo: «Avanti col risarcimento»

►La soddisfazione del sindaco Cesa dopo il rischio che il caso venisse archiviato ►Compiaciuto anche il sindacato Cgil: «Ora possiamo costituirci parte civile»

so di aver evitato un'archiviazione che sembrava scritta è positivo. «Il colpo di spugna sarebbe stato incomprensibile - continua il primo cittadino di Mel -. Anche se questo è uno dei pochi casi in Italia in cui si arriva ad una fase avanzata e alla celebrazione del processo; spesso, difatti, i poteri forti insabbiavano. Nel caso di Acc non è successo grazie alla determinazione e alle grandi capacità del commissario Castro, che ha saputo sollecitare il territorio affinché facesse la sua parte».

L'INDENNIZZO

«Celebrare il processo è l'unico modo per evitare che casi come quello dell'Acc succedano di nuovo, in altre parti d'Italia - continua Cesa -. Adesso, con le conseguenze di quel crac ancora ben visibili sul territorio, devono essere riconosciute le responsabilità e il conseguente indennizzo. Perché i lavoratori e il territorio hanno dato tanto per questa azienda e non è giusto che il futuro sia compromesso per le scelte di speculazione di alcuni».

LA FIOM

Anche i sindacati chiedono giustizia. In testa la Fiom Cgil. «La celebrazione del processo è l'unica risposta che ci aspettavamo - dice Luca Zuccolotto, segretario provinciale - A questo punto si può fare chiarezza e noi possiamo costituirci parte civile».

Damiano Tormen



IN TRIBUNALE Il processo per il fallimento dell'ex Acc non verrà archiviato: soddisfazione a Mel